



'a Cursa

Tormento ed estasi di un pilota alla Targa Florio

di Giuseppe Pitrone

romanzo

“Se si dovesse ripercorrere la storia della Targa, si dovrebbero scrivere molte pagine dense di episodi, di contrasti, di ansie, di trionfali successi, tali da riempire un grosso volume. Forse un tale lavoro sarà fatto da qualche storico appassionato della corsa, vendemmiando anche fra i miei ricordi e nella mia memoria”.

Vincenzo Florio

In queste pagine prende corpo l'epopea piena di fascino e di memorie della più antica corsa su strada del mondo. Attraverso l'umanissima e singolare vicenda del suo personaggio principale 'A *cur*sa fa rivivere, infatti, il moderno mito della gloriosa e indimenticabile *Targa Florio*. E il racconto si fa subito epico non solo per le esaltanti e memorabili imprese dei suoi numerosi e valorosi protagonisti, ma per la singolare e anch'essa leggendaria figura del suo primo fondatore, Vincenzo Florio, e per la sua capacità di interpretare le aspirazioni di un intero popolo che nella corsa in automobile tra le sue pianure e le sue montagne riconosce qualcosa che appartiene al suo spirito indomito, avventuroso e pieno di coraggio. 'A *cur*sa entra così nell'immaginario collettivo siciliano come momento dell'identità e della partecipazione e l'esserci come attore o come semplice spettatore acquista per tutto un popolo un particolare significato. I protagonisti diventano i suoi eroi, espressione di un comune sentire e di un identico spirito collettivo.

In questo lungo e affascinante romanzo la *Targa* viene raccontata dallo sguardo innamorato e stupito del poco più che decenne protagonista nella sua difficile e dolorosa crescita attraverso un'adolescenza segnata dai lutti e dalle disgrazie familiari nel corso della quale punto di riferimento costante e sicuro sarà la guida amorevole e appassionata dello zio paterno. Il giovane protagonista crescerà sotto la sua ombra protettiva e insieme con gli insegnamenti finirà con l'adottarne anche i sogni, tra i quali quello della *Targa Florio* sarà certamente il più decisivo in rapporto con la sua formazione e il suo destino. Così, Franco Giuseppe Villabate non solo prenderà il nome dello zio, ma ne assumerà su di sé anche i sogni e da quel momento vivrà soltanto per partecipare e vincere 'a *cur*sa, vero e unico scopo di tutta la sua formazione e di tutta la sua vita futura che finirà col condizionare e determinare ogni sua scelta anche più intima e personale.

Merito del romanzo è quello non tanto di risuscitare in belle e appassionanti pagine narrative le vicende reali della *Targa Florio*, quanto di aver saputo rappresentarle all'interno di una dimensione epica avvincente nella quale il dato storico, anche nelle sue articolazioni più tecniche e aneddotiche, riesce sempre a fondersi con l'esperienza del protagonista e con le sue personali aspirazioni in un'appassionante vicenda individuale. Ne viene fuori un romanzo di formazione che è anche la narrazione delle vicende della *cur*sa che riesce veramente a catturare il lettore e il suo immaginario dalla prima all'ultima pagina facendogli respirare un'aura che, se certamente oramai appartiene a un passato memorabile, fa parte ancora dell'immaginario di tutti.

Salvo Zarcone

Dati tecnici

Pagine 520 – F.to cm 15 x 21 – Carta avoriata usomano g 100 – ISBN 978-88-7676-393-9 - Euro 19,00